Anno XVII. Venerdì 11 Agosto 1882 N. 190

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
2. Id. nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. R. decreto 15 giugno che concede al Consorzio irrigatorio delle praterie di Macra Morta, in territorio di Racconigi, la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.
4. Id. id. che erige in corpo morale l'Asilo Pier Filippo Fiorenzi in Osimo.
5. Id. id. che approva l'aumento del capitale della Banca cooperativa popolare di Molfetta da L. 20,000 a lire 40,000.
6. Id. id. 19 giugno, che concede al Consorzio di irrigazione con le acque del fiume Tusciano (provincia di Salerno) la facoltà di riscuotere, coi privilegi e nelle norme fiscali, il contributo dei soci.
7. Id. id. 29 luglio, che modifica il ruolo degl'impiegati addetti ai musei, alle gallerie, agli scavi, ecc.
8. Disposizioni nel R. esercito.

IN EGITTO.

Che cosa fa la Conferenza di Costantinopoli ed a quale scopo venne radunata, e soprattutto perchè non si è ancora sciolta dopo avere mostrato la sua assoluta inutilità dinanzi agli avvenimenti, che accadono in Egitto?

Altre Conferenze non impedirono la guerra della Russia alla Turchia, come adesso non impedirà quella di Costantinopoli la completa occupazione dell'Egitto per parte dell'Inghilterra, la quale vi si è impegnata tanto da non poter più tornare indietro, anche se lo volesse.

La quistione è un poco più complicata che non a Tunisi; ma siamo sulla stessa via in quanto agli ultimi effetti.

L'Inghilterra, che altre volte aveva saputo abbandonare le Isole Ionie alla Grecia, non indarno nell'ultimo bottino si prese Cipro per sè. Cipro era un'avanguardo sia per la possibile e già studiata via dell'Eufrate, sia per il Canale di Suez. Questo Canale l'Inghilterra lo avversò quando si faceva sotto gli auspicii della Francia; ma poscia comperò le azioni di Ismail, lo fece cacciare dal suo paese e mise nel suo posto Tewfich, condannato ora a fare la stessa parte del bey di Tunisi. L'incidente di Araby bey equivalse per l'Inghilterra ai pretesi Krumiri di Tunisi; ma qui bisognava agire o d'accordo colla Francia, o malgrado essa ed avere a favore o contraria la Turchia, tollerante o no le altre potenze.

Se l'Inghilterra non fu fino dalle prime felice ne' suoi modi di guerra, procedendo lenta ed impacciata coi suoi mercenari, fu giovata però dalle incertezze e titubanze del Governo francese prodotte dalle sue condizioni interne, dalla misera condizione in cui si trova la Turchia, dai calcoli di Bismarck, che preferisce ad ogni azione risolutiva il lasciare che altri s'imbrogli nella quistione orientale e che le potenze si trovino in Egitto in antagonismo fra di loro, pensando di giovarsene a suo tempo.

Dopo il barbaro bombardamento di Alessandria, che fu una vera rovina per tutti gli Europei ed un vero scorno della pretesa civiltà degli aggressori, non credeva forse l'Inghilterra di trovare tanta resistenza in Araby pascià e ne' suoi Arabi e Beduini. Qualunque il movente di quell'avventuriero, non si può negare, che egli abbia saputo creare una forza di resistenza; ma intanto l'Inghilterra ha voluto assicurare in suo mani il Canale, occupandone le bocche ed il centro. L'Europa parla per bocca di Mancini di neutralità, ma intanto l'Inghilterra ne prende possesso, vi si fortifica, vi manda le sue navi da guerra ed i suoi Indiani, dicendo che i suoi interessi prevalgono su quelli di tutti gli altri.

Credere, che l'Inghilterra voglia od anche possa adesso tornare addietro, od arrestarsi, sarebbe una semplicità. I suoi mezzi di guerra verranno tardi, come al solito, ma verranno. Coi Turchi, o senza, o loro malgrado, la lotta continuerà, e se anche l'Inghilterra non penserà alla conquista dell'Egitto al modo che la Francia fece di Tunisi, si stabilirà sul Canale, lo farà suo, e sarà di grazia se vi lascierà passare gli altri in tempo di pace; amenochè non vogliano le altre potenze affrontare una guerra generale, di cui il Canale di Suez, anzichè lo scopo principale, diventerebbe un accessorio.

Ma la Russia, che non potè impadronirsi del Bosforo di Costantinopoli, lascierà dessa che l'Inghilterra s'impadronisca di quello dell'Egitto? La Francia, che voleva dividere coll'Inghilterra la supremazia nell'Egitto, si accontenterà dessa di essere lasciata fare a Tunisi? L'Austria lascierà fare per andare a Salonicco? E l'Italia si accorgerà l'ultima di essere canzonata da tutti?

Quello che si sa intanto, si è che per l'Inghilterra è per così dire fatale il procedere adesso nell'Egitto e l'impadronirsi per conto suo del Canale, come del porto di Alessandria. Nel resto lascerà forse fare agli altri. Intanto adoperərà i suoi Indiani anche sul Mediterraneo.

È cominciata una nuova era di lotte, che obbligano anche l'Italia a prepararsi per tutto quello che può accadere.

UNA DICHIARAZIONE DI GLADSTONE.

Londra, 10. Oggi ebbe luogo il tradizionale banchetto di *Mansion House.*

Childers annunziò che da domani le truppe arriveranno tutti i giorni ad Alessandria.

Gladstone, parlando degli affitti arretrati, crede che il conflitto coi lordi sia rimosso. Soggiunge che le forze inglesi furono spedite in Egitto per sostenere i grandi interessi dell'Impero. « Ma lo dico altamente al mondo civilizzato: essi non ci sono particolari, sono comuni a tutti gli Stati europei e a tutto il mondo. Andiamo in Egitto per liberarlo dalla tirannia militare. L'Inghilterra va in Egitto colle mani nette, senza alcuna intenzione segreta. Essa nulla ha da nascondere alle altre Nazioni. Abbiamo dunque diritto che esse ci accordino la loro fiducia, e i loro auguri ».

Gladstone terminò constatando gli eccellenti risultati del *land bill* in Irlanda.

L'INGHILTERRA E LA TURCHIA.

Costantinopoli, 10. Ecco il testo della Nota di Said pascià a Dufferin: « Ho l'onore d'informare l'Eccellenza Vostra che la Porta è disposta a fare un proclama che annunzia il mantenimento del Kedive e che dichiara Arabi pascià ribelle. La Porta m'ha incaricato di negoziare con Vostra Eccellenza una convenzione militare. Ho egualmente l'onore di prevenirla, in causa dell'importanza che prendono gli avvenimenti in Egitto, che le truppe ottomane si metteranno in movimento giovedì 10 corrente ».

Londra, 10. Il *Daily News* dice che Calice domanderà oggi l'aggiornamento indefinito della Conferenza.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Il proclama del Sultano, che condanna i capi dell'esercito egiziano come ribelli, menziona i rapporti amichevoli della Turchia con l'Inghilterra e afferma l'intenzione della Porta di sostenere il Kedive.

Said annunziò a Dufferin la partenza imminente di sei mila turchi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Si telegrafa da Roma 10: Sebbene non ancora ufficiale l'accordo anglo-turco, considerasi definitivo. I lavori della Conferenza giudicansi virtualmente finiti. Però essa si radunerebbe appena terminata l'azione militare anglo-turca in Egitto. Anche la definizione della questione del Canale si rimetterebbe ad allora. Frattanto essa rimarrebbe impregiudicata. I telegrammi privati accennano possibile che l'Italia ottenga di occupare Tripoli. Anche Ludolff si trasferì a Napoli per trovarsi presso il ministro degli affari esteri.

Ferrara. È già da tempo che a Ferrara esisteva una birbantesca associazione che mutuamente si soccorreva col frutto dei quattrini strappati ai gonzi ed ai pusilli mercè l'invio di lettere minatorie; sembra ora che la questura abbia afferrato per davvero il bandolo dei misteri della via Scortichina, che era appunto il teatro dello gesta di tale associazione. E alcuni arresti operati nelle giornate di sabato e domenica hanno appunto relazione con una tale scoperta.

Torino. Nella notte del 7 corr. sulla linea Torino-Lanzo, nelle vicinanze di S. Carlo (Ciriè), furono da *ignoti* staccati ed involati 800 metri di filo telegrafico. La rapacità di questi signori ladruncoli si attacca proprio a tutto! I RR. carabinieri sono sulle traccie dei colpevoli, e speriamo con frutto.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il *Pokrok* e la *Politik* di Praga pubblicano una notevole enunziazione di Rieger contro gli attacchi del *Narodni Listy* che si riassume nelle seguenti frasi: Sostengo quanto dissi, essere cioè desiderabile che ogni persona colta, non ogni persona senza distinzione, conosca la lingua tedesca, affinchè sia in grado, oltre che alle altre, di attingere anche alle copiosi fonti della letteratura tedesca.

Germania. La *Provincial Correspondenz* polemizza nuovamente contro la esigenza dei liberali al governo parlamentare: dice che dalla sola volontà del sovrano dipende la nomina dei ministri, non da riguardi di partiti.

— La *Kreuzzeitung* polemizza contro la stampa francese riguardo alle insinuazioni sul contegno della Germania durante la crisi: dice che la Germania è indifferente quale governo abbia la Francia, e che volendola avere ostile favorirebbe il gabinetto pazzo furioso di Leone Gambetta.

Inghilterra. Ebbero luogo clamorosi *meetings* di conservatori a Lebdurg e ad Hatfield. Salisbury e Gibson attaccarono Gladstone dicendo che ha gettato il paese in una disastrosa guerra.

— Il *Times* considera il nuovo ministero francese come antiradicale all'interno e astensionista all'estero.

Russia. La Russia avrebbe ordinato ai comandanti militari del Caucaso e di Odessa di preparare le truppe in vista di una guerra anglo-turca.

Montenegro. Il Montenegro emanò un proclama ai fuggiaschi erzegovesi eccitandoli a ritornare in patria, però che il Montenegro non può mantenerli più oltre.

Egitto. Si ha da Alessandria 10: La famiglia di Stone pascià, che avea abbandonato il Cairo il 3 d'agosto, è qui giunta. Stone pascià dichiarò che al Cairo tutto è tranquillo.

Il sotto governatore d'Ismailia qui giunto annunziò che al punto di congiunzione della strada ferrata, Nefischa concentra 2000 uomini e 4 cannoni.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 70) contiene:

1. Nota per l'aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza dell'avv. Ciriani contro De Martin Antonio di Toppo, allo stesso esecutante, per lire 152.40. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade coll'orario d'ufficio del 19 corr.

2. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della R. Finanza di Udine contro Colombera Luigi di San Quirino, debitore principale, ed altri, terzi possessori, alla stessa esecutante per lire 1028.94. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade coll'orario d'ufficio del 19 agosto corrente.

3. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Del Missier Maria vedova Cecconi di Spilimbergo contro Colledani Giovanni di Clauzetto, alla stessa esecutante, per lire 204. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade coll'orario d'ufficio del 19 agosto corrente.

4. Avviso di concorso. Presso il Comune di Amaro, a tutto agosto corrente, è aperto il concorso al posto di maestro di quella Scuola maschile coll'annuo stipendio di lire 550. *(continua).*

Quattro ciarle alla buona sulla teoria della luce elettrica per incandescenza.

Il fenomeno della luce che emana da un corpo reso incandescente dall'elettricità è un fenomeno sì complesso che la Scienza non sarebbe mai giunta a spiegare, se, abbandonate le antiche teorie dei fluidi imponderabili, non avesse abbracciato principi che da quelle definitivamente si scostano.

Il dì che alla fisica fu aperto un immenso orizzonte colla *Teoria dinamica del calore*, molti veli si squarciarono, molte nebbie si dileguarono, e l'uomo potè penetrare ancor più addentro negli arcani misteri della natura, che sempre più bella gli si mostra nella grandiosa unità delle sue forze.

Voler rendere in forma popolare un simile argomento è impresa ardua e malagevole, quasi temeraria, nè io la tenterei certamente se non mi sorreggesse il pensiero della benevolenza di cui il pubblico fu largo a miei scritti, nè mi cimento senza invocarla. I cultori delle scienze fisiche che vorranno benignarsi di gettare uno sguardo su queste linee vi troveranno delle inesattezze, che io per il primo son pronto a riconoscere; ma le esigenze del tema mi costringono ad accettare affinchè le mie parole possano riuscire piane ed accessibili a tutti.

* *
*

Per comprendere come l'elettricità generi la luce, conviene ammettere la teoria della reciproca trasformazione delle varie forme dell'energia fisica, la quale può dedursi da alcuni esempi che cadono sotto gli occhi di tutti.

Soffiando in una trombettina da un soldo, nella quale esiste, come tutti sanno, una linguetta metallica, si ottiene un suono; soffiando con maggior forza si produce un suono più acuto e diverso, e ciò perchè la linguetta fa, nel secondo caso, un numero maggiore di vibrazioni che nel primo, nel medesimo tempo. Le incannatrici della seta, facendo girare la ruota del loro congegno più o meno velocemente producono suoni molto differenti; siamo nel caso identico, e così dicasi di una macchina rotativa qualunque. Questi esempi ci apprendono adunque che, variando la velocità impressa alle molecole di un corpo, si ottengono suoni, ovvero sia effetti diversi. Battendo le mani palmo a palmo noi sentiamo che si riscaldano, facendo strisciare l'uno contro l'altro due pezzi di legno e poi toccandoli, riconosciamo che si sono riscaldati: ecco che il moto (forma meccanica dell'energia) si è trasformato in calore (forma termica). Strofinando un bastoncino di vetro, o di ceralacca lo rendiamo capace di attirare dei pezzetti di carta; facendo girare il disco di una macchina elettrica, possiamo ottenere scintille e scosse; qui il moto si è trasformato in elettricità. Sfregando un zolfanello lo accendiamo, ed il movimento si è trasformato in luce. Suono, calore, elettricità, luce, non sono quindi che trasformazioni del moto, cioè forme diverse di energia fisica.

* *
*

Passiamo ad altro; mettetevi sopra un ponte ed osservate il corso dell'acqua; vedrete che fra i piloni l'acqua corre più veloce, e tanto più veloce, quanto più si restringe la sezione. È questo un fatto che gli idraulici enunciano col teorema seguente: Le velocità sono in ragione inversa delle sezioni.

La legge stessa si verifica anche per l'elettricità; quanto più sottile è il filo conduttore e tanto maggiore resistenza presenta.

Abbiamo dunque raccolto dai fatti tre leggi: 1° il moto può trasformarsi in un altra energia; 2° variando la velocità variano gli effetti dell'energia stessa; 3° la velocità aumentano col diminuire delle sezioni del canale o del conduttore.

Persuasi di queste verità non troveremo irragionevole l'ammettere che variando la velocità di *traslazione* o di *vibrazione* delle molecole di un corpo, variino anche gli effetti, e che, per esempio, se le molecole di un corpo allo stato neutro si movono, in qualsiasi modo, con una velocità di mila metri per secondo, la velocità stessa portata a due mila dia effetti elettrici, ai quattromila effetti calorifici, agli ottomila luminosi, ed ai sedicimila chimici.

Propongo queste cifre per fissare le idee, non per altro.

* *
*

Molti fisici moderni ammettono che l'elettricità consista in un vero trasporto di materia; la pila ove si scompone l'acqua e si ossida lo zinco, e l'arco voltaico ove il carbone negativo aumenta a spese del positivo, lo provano; e per spiegare come nascano i due stati elettrici, il celebre P. Serpieri paragona le molecole di un corpo allo stato neutro a tante banderuole mobilissime rivolte in tutti i sensi, le quali, se per effetto di una causa qualsiasi, si orientano tutte, per es., a destra, il corpo trovasi elettrizzato positivamente, se a sinistra negativamente. È un modo di materializzare il fenomeno che appaga a sufficienza.

Ammettiamo dunque l'ipotesi del trasporto di materia, e chiudiamo un circuito elettrico con un filo conduttore di uniforme grossezza. Ciò stando la resistenza del circuito sarà eguale in tutti i punti, e nulla verrà a modificare la velocità delle molecole che lo percorrono. Ma se in un punto qualunque del conduttore già stabilito intercaliamo un filo più sottile, che cosa succederà? Precisamente ciò che succede all'acqua che passa sotto un ponte: le molecole per passare tutte in egual tempo dovranno correre più veloci, perchè l'area del passaggio è diminuita, e quanto più assottiglieremo il nuovo filo e tanto più leste esse passeranno. Se non che, e si badia ciò, la cosa può spingersi tant'oltre che la velocità oltrepassi il limite assegnato all'elettricità ed entri in quello del calore, precisamente come il suono che da grave diventa acuto pel moltiplicarsi delle vibrazioni dell'aucia. E se non basta, la velocità può aumentare al punto di entrar nella fase del movimento che genera la luce.

* *
*

Riferendosi alle cifre già esposte, si tradurebbe materialmente il fenomeno dicendo che, se la sezione del conduttore diventa la metà, si ottiene un effetto calorifico, se un quarto luminoso. In un circuito il cui conduttore avesse 4 millimetri di diametro intercalando un filo di 2 millimetri questo si riscalderebbe e nulla più, mentre introducendone uno di un millimetro lo si vedrebbe incandescente. Insisto su quanto già dichiarai: le cifre che io propongo non servono che per fissare in qualche modo le idee e non hanno alcun rapporto col vero. Io faccio come quel buon prete che per spiegare ai suoi uditori umanissimi il mistero della SS. Trinità si serviva, come similitudine, di un umile tridente.

* *
*

Dopo tutte queste lunghe e, senza forse, noiose premesse, eccoci ora al fenomeno dell'incandescenza, alla luce elettrica. La macchina motrice agisce..... l'armatura o corpo indotto della macchina dinamo-elettrica gira nel campo magnetico dell'induttore: si sviluppa una corrente, e questa prende la via del conduttore, lo percorre tutto e ritorna alla macchina. Immaginate una fontana che versi l'acqua in un tubo il quale gliela riconduca perchè poi una pompa la rialzi e la faccia di nuovo sgorgare dalla fontana. La fontana nel caso nostro è rappresentata dalla macchina elettrica, la pompa dalla motrice, il tubo dal filo conduttore. Se non che il conduttore non è uniforme, tutt'altro; ogni qual tratto si assottiglia estremamente ed assume la figura di un esilissimo filamento di carbone. Il flusso di materia trasportato dall'elettricità deve passare per quello, e per poter passare conviene che corra, che

corra per non essere soprafatto da quello che gli tien dietro. Saremo nel caso di due compagnie di soldati che uscendo dalla caserma alla medesima ora, dovessero recarsi in piazza d'armi per due vie lunghe egualmente, ma una il doppio più larga dell'altra, con obbligo assoluto di arrivarvi nel medesimo istante. Lungo una via i soldati marciano per quattro, lungo l'altra per due; si comprende subito che questi ultimi devono camminare con velocità doppia dei primi per arrivare al posto nel tempo prefisso.

La materia adunque che passa sul carbone corre tanto veloce che l'elettricità si trasforma in calore ed in luce. Tutto, come dissi, si riduce ad una semplice trasformazione di una in un'altra forma di energia fisica; trasformazione che è reciproca, potendo l'elettricità cambiarsi in calore od in moto ecc. come il calore ed il moto in elettricità.

* * *

Riepilogando: il movimento della motrice si trasforma in elettricità, questa per le resistenze che incontra si trasforma in calore ed in luce.

Se poi qualcuno bramasse avere un'idea approssimativa del come il movimento si trasformi in elettricità e si ottengano le correnti dette di induzione, io dovrei fargli osservare che queste si sviluppano quando si provoca la trasformazione di una in un'altra forma di energia fra due corpi eterogenei, i quali nel caso di una macchina dinamo-elettrica sono rappresentati dall'induttore, corpo magnetico, e dall'indotto, neutro. Potrò anche riferire una similitudine che udii esporre in una conferenza sul telefono, istrumento che ci fornisce una prova luminosa della trasformazione dell'energia fonica in elettrica. Figuriamoci che le molecole dell'indotto rappresentino la popolazione di un paese in tempo di pace, dell'Egitto se volete mescolarvi un tantin di politica: tutti attendono alle loro facende, ai commerci, alle industrie, in guisa che ne risulta un certo movimento uniforme e periodico. Tutto ad un tratto questo paese viene invaso dal nemico; l'induttore entra nel circuito (esperimento di Faraday); ed ecco che la pacifica popolazione dà di piglio alle armi e si accinge alla difesa. Ciò equivale ad una variazione nel movimento molecolare, alla generazione di una corrente. Sino a tanto che l'invasione perdura la popolazione assalita rimane sulla difesa; il nemico si ritira e tutto ritorna al pristino stato; secondo movimento: nuova corrente in senso inverso alla prima. Moltiplicate queste invasioni e queste ritirate facendo girare l'indotto velocemente, disponete un congegno che raccolga queste correnti, lanciatele sui conduttori, opponete opportunemente delle resistenze, ed otterete i mirabili effetti delle reciproche trasformazioni di un'energia fisica in un altra.

* * *

Chiuderò questa cicalata colla definizione che dell'energia fisica dà il chiarissimo prof. Rinaldo Ferrini nel suo libro di egual titolo: « *Energia fisica* è la capacità di produrre del lavoro fisico: essa risiede sempre in qualche corpo; ne possediamo noi, ne posseggono gli animali, ne possiede la cascata d'acqua che dà moto al molino, il vento che gonfia le vele della nave, il vapore che si sviluppa nella caldaia di una motrice. »

Il còmpito che mi assunsi fu, lo comprendo, di gran lunga superiore alle mie forze, ben inferiori all'altezza dell'argomento; tuttavia, se ad onta di ciò le mie parole avranno contribuito, sia pure in minima parte, a diffondere nella massa del pubblico i grandiosi principii su cui si basa la fisica moderna, io potrò sperare che questo lavoro non sia giudicato del tutto inutile.

A. Zambelli.

L'esperimento di illuminazione elettrica continuò anche iersera in modo appieno soddisfacente. La luce elettrica venne introdotta anche nella vetrina dell'orologiaio sig. Feruccis, e gli oggetti d'oro e le pietre preziose che vi stavano esposti scintillavano mirabilmente sotto i fulgenti raggi delle due lampade Edison.

Sullo stato della quistione ferroviaria in Friuli riceviamo la seguente:

Nel suo Giornale di ieri Ella chiede delle spiegazioni sul conto della quistione ferroviaria nostra, ed io trovando giustissimo il suo desiderio mi sono occupato per saper qualche cosa e dirgliela.

Ecco il risultato delle mie indagini.

L'anno decorso, in luglio, il Ministro dei lavori pubblici scriveva alla Deputazione provinciale di Venezia una nota in cui eccitava quel Consiglio ad affrettarsi a chiedere la concessione di quelle linee di quarta categoria che desiderasse, perchè dei 1530 chilometri che il Governo poteva concedere, buona parte era stata già concessa, e che se ritardava correrebbe il pericolo che i chilometri fossero già esauriti. Ciò, lo ripeto, avveniva in luglio 1881.

In dicembre lo stesso Ministro dava identici consigli a qualche Deputato che gli parlava delle linee ferroviarie di quarta categoria del Friuli; in febbraio ripeteva la cosa stessa ai nostri incaricati che si recarono da lui espressamente per le ferrovie, dicendo che *affrettassero* la domanda e che solo dopo ch'egli l'avesse sott'occhio avrebbe potuto dire in qual anno avrebbe pagato i 6/10 spettanti al Governo. Era sempre lo stesso ritornello.

Finalmente il Consiglio provinciale il 29 aprile deliberò e la Deputazione ai 5 maggio presentò al Governo la domanda di concessione della linea Udine-Portogruaro col relativo progetto.

D'allora in poi perfetto mutismo. Gli interessati sollecitano una risposta e domandano quando saranno invitati i rappresentanti provinciali ad andar a Roma a stipulare la concessione; ora a loro si risponde che non si sa presso qual dicastero sieno gli atti, ora che l'affare deve percorrere la procedura ordinaria, ora che occorre esaminare se la linea Udine-Portogruaro presenti gli estremi per esser classificata in quarta categoria, ora che prima bisogna concertarsi con l'Alta Italia perchè la stazione di Udine dovrebbe servire anche per la linea domandata, e stabilitosi anche il giorno del convegno tra i rappresentanti della ferrovia Alt'Italia e provinciali per questi concerti, non è possibile prenderli perchè mancano alcuni atti, quindi si stabilisce altra giornata di là da venire.

Questo complesso di cose è affatto in contraddizione con la tanta premura che il Ministro inculcava alle provincie prima che fosse fatta la domanda di concessione; adesso che questa è fatta e che da ben tre mesi e mezzo si trova sui tavoli ministeriali, non si fiata, e se vien chiesta una risposta sono pronte delle risposte dilatorie.

Questo, sig. Direttore, è il vero stato della quistione e non vorrei che un bel giorno si sentisse a dire che i 1530 chilometri sono esauriti, o che i 6/10 il Governo li pagherà dal 1895 al 1900 e che così chi ha tempo d'aspettare aspetti.

Mi parve utile che il pubblico sappia una buona volta che se la quistione ferroviaria, dopo tanto discorrrere, si è del tutto arenata, di tale arenamento non è contabile che il Governo, o che solo da lui dipende la costruzione delle ferrovie complementari friulane, o che invece le molte speranze destate in proposito si riducano ad altrettante delusioni, da aggiungersi alle tante che si sono già accumulate in questi anni.

Un abbonato.

Personale militare. La *Gazz. ufficiale* del 9 corrente annuncia che il conte Zaverio Rasini di Mortigliengo, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, fu dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel Regio esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa (reggimento cavalleria Foggia) (11°).

Uno studente distinto. Lo studente del III° anno di matematica presso la R. Università di Padova, sig. Antonio Caselotti, nostro concittadino, presentatosi testè agli esami della Facoltà di Scienze, riportava da ciascuno dei tre Professori, costituenti la Commissione esaminatrice, punti 9 su 10, e veniva perciò approvato *a pieni voti legali*.

Noi facciamo plauso all'egregio giovane per tale ottimo risultato e per il suo grande amore allo studio; imperocchè sappiamo che fra i diversi studenti in quella facoltà, *egli solo* comparve a sostenere la prova.

Ceramica. All'Esposizione del Circolo artistico sono messi in mostra, da ieri, alcuni oggetti in terra-cotta del nostro concittadino sig. Chiaba Giovanni. Sono cose modeste sì; ma belle ed eleganti nelle forme. Codesto è un piccolo saggio che ci offre il Chiaba della sua industria, e noi non possiamo a meno d'incoraggiarlo onde alla prossima Esposizione industriale artistica abbiano a figurare numerosi gli oggetti da lui prodotti, tanto utili all'economia domestica.

Per le Corse Cavalli. Il Municipio di Udine ha pubblicato gli avvisi che seguono:

Per norma del pubblico si rende noto che i prezzi d'ingresso ai palchi e circolo nelle sere di spettacolo saranno i seguenti:

Ingresso al palco di fronte alla casa De Toni l. 2, ingresso al palco sottostante al Colle l. 1, ingresso all'interno del Circolo cent. 50.

A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale si avverte che nelle ore pomeridiane dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli nella piazza del Giardino, resta vietato il transito pel Portone di Via Daniele Manin (ex San Bortolomio) con cavalli ed ogni sorta di veicoli.

Allo scopo di evitare possibili inconvenienti nei riguardi della sicurezza personale, si avverte che l'ingresso delle carrozze nel circolo, ultimato che sia lo spettacolo Corse, si effetturà dal solo ingresso vicino alla piccola rotonda detta la Cavallerizza.

Dal Municipio di Udine, li 7 agosto 1882.

Il Sindaco, Pecile.

Rivista di cavalli e muli. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Il Ministero della guerra, come da avviso 1 giugno corr. del locale Comandante il 30° Distretto militare, ha determinato che la rivista dei cavalli e muli, onde riconoscere quali sieno atti al servizio dell'Esercito e stabilire il riparto dei medesimi in caso di requisizione, abbia luogo nei giorni 21, 22, 23 agosto corr. dalle ore 9 ant. alle 4 pom. in questa città, Piazza Giardino, nel circolo minore dal lato di levante.

Ai singoli proprietari verrà recapitato avviso indicante in quale dei detti giorni dovranno presentare i rispettivi cavalli e muli per la rivista.

Dal Municipio di Udine, 7 agosto 1882.

Il Sindaco, Pecile.

Mercato di S. Lorenzo. Il mercato che ieri mattina si annunciava bene, non prese più tardi quello sviluppo che si poteva prevedere. Peraltro in bovini ci fu un concorso forse superiore a quello di taluno degli anni scorsi. In roba grossa gli affari furono nulli o quasi; solo il vitellame diede luogo a varie contrattazioni per parte di compratori di paesi vicini. I soliti compratori d'altri paesi quest'anno non si sono fatti vedere. Anche in cavalli (giunti in scarso numero) si fecero ieri pochissimi affari. Il mercato d'oggi è più scadente ancora.

Per uno spettacolo a beneficio del Monumento a G. Garibaldi. — Una idea che, tradotta in fatto, potrebbe dar ottimi risultati è certo quella di un trattenimento pubblico a beneficio del fondo per il monumento a Garibaldi. Però, per meglio raggiungere il lodevole intento, sarebbe bene cercare uno spettacolo dilettevole e che a montarlo non richieda grandi spese, uno spettacolo che si elevi dagli usuali e ch'abbia virtù d'attirare numerosissimo pubblico. Una corsa non ci pare spettacolo idoneo; una lotteria nemmeno e nemmeno una pesca umoristica, perchè e questa e quella le avremo in occasione della prossima festa della Società operaia generale di M. S., e a volerla far ora si seccherebbe due volte i cittadini col chieder loro regali od altro; nemmeno un'accademia di drammatica, di canto o d'altro che sia ci pare opportuna, perchè un teatro è già aperto e non si potrebbe sperare che un limitato concorso di gente, esempio la recente accademia al Circolo artistico a beneficio dei disgraziati di Povoletto. Che si potrebbe dunque fare? Secondo il nostro modo di vedere, sarebbe bene allestire una specie di festival da darsi in una sera di domenica nel Giardino di Piazza d'Armi. Sarebbe uno spettacolo che costerebbe poco; i palloncini e le lanterne per l'illuminazione fantastica, visto il patriottico scopo della festa, si potrebbe farseli dare *gratis* dal Municipio, il quale senza dubbio li concederebbe: pochi fuochi di bengala che non importano spese rilevanti e divertono assai; un tavolato per il ballo e un'orchestra per il medesimo, alla quale, visto che i principali professori idonei per essa, sono obbligati a passar le sere al Teatro Minerva, si potrebbe sostituire la banda militare, potendo far calcolo che il signor comandante del presidio, accorderebbe, considerato lo scopo patriottico, quel distintissimo corpo musicale.

Al festival l'ingresso al pubblico non dovrebbe essere libero, secondo noi, che alle donne. Gli uomini paghino una piccola entrata. Già coll'alto steccato per le corse il recinto è chiuso. Che si vorrebbe di meglio per non venir frodati del diritto d'ingresso? Poi ci sarebbe l'introite del ballo, le tasse di postatico da esigersi da quegli esercenti (e se ne troverebbero a bizeffe) che volessero spacciarvi vino, birra, cibarie od altro. Ci sarebbero insomma importanti cespiti di entrata e le uscite pochine, pochine. E non diciamo, per ora, di più: libero lasciando a chiunque lo credesse opportuno di esternare idee pro o contro la nostra proposta.

Fulgonio.

Dimostrazione di affetto all'esercito. Ci scrivono da Resiutta, in data 9 agosto:

La truppa del campo della Carnia, che da alcuni giorni si trovava, per esercitazioni tattiche, presso Pontebba, ieri, di ritorno a Resiutta, veniva accolta dalla popolazione accorsa con entusiastiche dimostrazione di affetto.

Sin dal mattino erano stati eretti archi trionfali, stupendamente e improvvisamente costruiti con grazia e gusto artistico; le iscrizioni di *Viva il Re! Viva l'esercito!* risaltavano ovunque. Il paese era imbandierato e la sera le finestre delle abitazioni venivano illuminate con palloncini a varii colori.

Si deve al nostro Segretario municipale, l'egregio sig. Napoleone Masieri, giovane di sentimenti eminentemente patriottici, la iniziativa e la direzione dei lavori che principalmente contribuirono a rendere più bella la festa, a vieppiù rallegrare la quale gentilmente concorse la brava musica del 10° Reggimento Fanteria.

Stamattina fu qui levato il campo — e il Maggior Generale Veneti, comandante, col suo Stato Maggiore — i 9° e 10° reggimenti Fanteria, il 10° Battaglione Alpino, le due sezioni dell'8° Artiglieria, e lo squadrone dell'11° Cavalleria ripartirono per il campo presso la Stazione della Carnia, lasciando a questa popolazione commossa il saluto di addio.

Cose palmanovesi. Ci scrivono da Palmanova in data del 9 corrente:

(L.) Ieri ebbe luogo il pranzo d'addio dato al Delegato straordinario signor cav. D.r Kriska da questi consiglieri comunali e da' rappresentanti locali della stampa provinciale.

Il pranzo fu tenuto alla trattoria Lizzero, nel magnifico salone di primo piano. Il pianoterra erasi trasformato per la circostanza in un grazioso giardinetto d'oleandri, fra' quali pendevano bandiere nazionali e dominava il ritratto di Sua Maestà. Anche al di fuori della trattoria e sopra nel salone, i nazionali colori manifestavano, trattarsi di qualche cosa di straordinario e solenne.

Alle ore 6 pom. una Commissione composta de' signori D.r Lorenzetti ed Antonio Miani, consiglieri, e D.r Colbertaldo, per la stampa, alla quale Commissione s'erano aggregati li signori D.r De Biasio (G. B.) e Gon, altri consiglieri, accompagnò il cav. Kriska, dal palazzo civico alla trattoria Lizzero, dove stavano già raccolti gli altri partecipi al banchetto.

Questo fu di sedici coperti. Al posto d'onore il D.r Kriska, alla sua destra il D.r Lorenzetti, alla sinistra il sig. Marni. Poscia seguivano i signori Bonanni, Tellini, D.r Colbertaldo, Miani, Panciera, D.r De Biasio e Piai, a destra e di fronte, Buri (E.), Damiani (A.), Lanzi (U.), Trevisan, Gan e Sabbadini, a sinistra e pure di fronte.

Un magnifico mazzo di fiori a forma conica presentato dal sig. Piai ornava la mensa, e preso appena posto da' convitati ne fu offerto un altro specialmente al D.r Kriska, in nome del popolo, dal giardiniere Francesco Guerra.

Il pranzo durò, fra la più schietta cordialità, fino a dopo le 11.30, servito con quella squisitezza, che tutti riconoscono nella signora Celestina direttrice della trattoria.

Alle frutta, dietro un brindisi al cons. Kriska, portato dal sig. Marni e da tutti fervorosamente acclamato, parlò il cons. Kriska medesimo, ringraziando con gentilissime parole per l'invito e toccando brevemente de' sperati miglioramenti cittadini.

Qui s'alternarono i brindisi co' ragionari sull'opera futura della amministrazione nuova del Comune, finchè, togliendo argomento da una sentenza espressa da un convitato, il D.r Kriska tornò a parlare, stavolta lungamente, discorrendo sopra varii rami della cosa comunale, bisognevoli di radicali riforme. Parlò dell'istruzione pubblica, dell'illuminazione delle strade, dell'acqua del Ledra, de' pubblici balzelli, dell'asilo infantile da fondarsi, ecc. ecc. ascoltato con attenzione costante da tutti.

Finito il banchetto tutti i convitati accompagnarono il cons. Kriska alla sua abitazione e quindi si sciolsero.

Le corrispondenze di Tricesimo. Decisamente il Comune di Tricesimo vuol essere un Comune differente dagli altri. Non passa settimana, si può dire, che sui giornali di Udine, non si leggano degli articoli più o meno personali; articoli senza sugo, di microscoscopica importanza, e aventi quasi tutti per obbiettivo l'amministrazione di questo benedetto paese.

Ben è vero che qui, a Tricesimo, vi sono parecchi individui, che hanno tempo da sciupare per scrivere o far scrivere corrispondenze dello stampo sullodato; ma è vero altresì, che queste sono proprio insulse, per lo più esagerate, senza spirito, e il più delle volte offensive; benchè gli autori di esse cerchino talvolta di artificialmente tacere i nomi delle persone a cui alludono le corrispondenze medesime.

Ma qui non è tutto. Uno degli autori principali di quelle corrispondenze, è anche un consigliere comunale, il quale, sia per farsi un merito, sia per acquistarsi la popolarità del paese, ci trova un gusto proprio matto a pubblicare sui giornali tutti i pettegolezzi di Tricesimo, mettendo sotto l'articolo tanto di firma coi titoli rispettivi.

Tricesimo, e questo tutti lo sanno, è un Comune qualunque, come lo sono tanti altri in Provincia e fuori, e in cui la maggioranza degli abitanti non ha certamente vaghezza di vedersi ogni giro di settimana messa alla berlina della pubblicità, per cose che non valgono proprio una pipa di tabacco.

Nel giro di pochi mesi, non vi fu pettegolezzo a Tricesimo, che non venisse pubblicato sui giornali cittadini.

La locale Congregazione di Carità, il ponte sul Cormor, i verbali del Consiglio e della Giunta, le scuole comunali, gl'insegnanti, le lettere confidenziali rese di pubblica ragione, il parroco, i preti, gli elettori, gli eletti, le elezioni, il Consiglio comunale, le strade, i sordo-muti, la monta taurina, i conti, i cavalieri con e senza croce, tutto si fece oggetto di particolare pettegolezzo più o meno fiorito, a seconda della circostanza, per farlo gustare all'intiera Provincia, al rispettabile pubblico ed inclita guarnigione, i quali non hanno proprio altro da fare a questi chiari di luna che interessarsi dei pettegolezzi di Tricesimo!

Si smetta una buona volta questo andazzo di cose; esse non possono che nuocere senza giovare in modo alcuno. Il bucato va lavato in casa, dice il proverbio, e i pettegolezzi pubblicati pei giornali fanno ridere quella parte di pubblico che ha la pazienza di leggerli e sa giudicare chi li scrive per una persona poco seria.

Tricesimo, 8 agosto 1882.

Veritas.

I Municipi e gli stabili ex-ecclesiastici. I Municipi furono con circolare avvertiti che il Demanio rivendicherà gli stabili delle corporazioni soppresse e stati loro ceduti, ove non siano destinati all'uso conveniente.

Saggio scolastico finale. Iersera presso le Scuole gratuite pei figli del popolo a S. Spirito ebbe luogo il Saggio finale di ginnastica — fanfara — e canto, a cui era intervenuto un pubblico numeroso. Noi pure, gentilmente invitati, vi abbiamo assistito e dobbiamo dichiarare di esserne rimasti soddisfattissimi. Gli alunni diedero bella prova di essere stati molto bene istrutti tanto nella ginnastica che nella musica.

Peccato che il tempo piovoso abbia fatto invertire l'ordine del programma, e che gli esercizii ginnastici non sieno stati per intero eseguiti. D'altronde dai pochi esercizi veduti si è potuto dedurre che anche in questa parte educativa gli scolaretti sono stati bene addestrati.

La parte musicale poi fu tutta esaurita e piacquero assai i cori sostenuti da quelle voci infantili, ed i varii pezzi musicali destarono l'entusiasmo negl'intervenuti, e si volle anzi il bis di una marcia. Oltre che nel canto e nella ginnastica quei cari fanciulli diedero saggio di essere stati iniziati nella declamazione e nel dialogo. Il trattenimento insomma non poteva ottenere un esito più brillante. Ciò che non era compreso nel programma, e che fu apprezzato si fu la distribuzione dei premi e delle menzioni onorevoli. Era veramente commovente l'ammirare quei figli del popolo presentarsi lieti e festosi a ricevere il compenso della loro diligenza e profitto. E qui diciamo per incidenza che preferiamo che gli scolari sieno premiati al termine dell'anno scolastico, come si faceva per lo passato, anzi chè al principio o nel corso del nuovo. Ci rallegriamo quindi colla Direzione delle Scuole gratuite pei figli del popolo, che nulla trascurò per istruirli ed educarli.

R.

Teatro Minerva. Ieri, sera, alla prima della *Campane di Corneville*, assisteva un pubblico numeroso, e l'operetta del m. Planquette ebbe un brillante successo. È di una musica assai elegante, di melodie facili e bellissime; peraltro per comprenderla bene bisogna udirla almeno un'altra volta. Gli artisti della Compagnia Bergonzoni ne hanno data una interpretazione felice. Ne parleremo un'altro giorno.

Crediamo sapere che probabilmente mercoledì avremo la prima rappresentazione della grandiosa *Féerie* del maestro Caballero *I nipoti del Capitano Grant*.

F.

Esposizione annuale artistica. È aperta nei locali del Circolo artistico fuori Porta Venezia l'Esposizione annuale di belle arti e di arte applicata all'industria dalle ore 10 ant. alle 5 pom. Per i non soci la tassa è fissata in cent. 25.

Da Aquileja ci scrivono che domenica 20 corrente avrà luogo colà un pubblico giuoco di tombola a favore dei poveri. Dopo il giuoco, ci sarà festa da ballo e concerto della banda cittadina.

La notizia della morte del co. **Giuseppe di Colloredo,** ci ha dolorosamente colpiti.

Egli apparteneva a quella schiera di galantuomini che ogni giorno pur troppo si dirada.

Amoroso in famiglia, ottimo cittadino, buon amministratore delle cose sue, franco nella parola, onesto negli atti, — egli era circondato dall'amicizia di molti, dal rispetto di tutti.

Lo accompagna quindi nella tomba il generale compianto, che è il più caro tributo che si possa rendere agli estinti.

La memoria del co. Giuseppe di Colloredo, resterà viva anche tra noi che lo abbiamo conosciuto a lungo ed amato.

Codroipo 10 agosto.

G. B. F. e parecchi amici.

NOTERELLE ARTISTICHE

Una visita alla seconda **Esposizione di Belle Arti** *al Circolo Artistico Udinese.*

I.

9 agosto.

Visitando l'altro dì l'Esposizione al Circolo Artistico mi sono domandato per qual cagione questa sia riuscita una cosa tanto meschina e perchè molti dei nostri artisti, tanto cittadini come della Provincia, non abbiano risposto all'appello bandito per essa. Se è apatia, quella che li trattenne dall'inviare proprî lavori, non è per certo degna di lode, se è sfiducia, nemmeno· È vero che un'Esposizione tutto affatto locale, come questa del Circolo Artistico, non può procurare, dirò così, soddisfazioni materiali; ma quelle morali che essa, come ogni altra, può dare, non le calcolano dunque per nulla i signori artisti? È falso criterio credere che un'Esposizione altro non possa essere se non una specie di bazar dove si mette sfacciatamente in mostra la mercanzia coll'unico scopo di vendere e vendere magari per meno del costo reale. Un'Esposizione, per lo contrario, è un'aperta palestra dove gli ingegni, messi alla stregua dei confronti, si sviluppano a quel lodevole spirito d'emulazione, che poi conduce a bellissime cose; — un'Esposizione è, per così dire, il barometro che segna i gradi della coltura artistica di un paese, di una città, di un individuo. Perciò prima mira per gli espositori devono essere le soddisfazioni dell'amor proprio: che se a queste poi s'aggiungono quelle materiali, nulla di meglio. Una Mostra che riesca a bene attira mai sempre buon numero di visitatori, fra i quali c'è sempre qualche dilettante, qualche mecenate, qualche ricco a cui piace una tela, un marmo o che si sia, e li compera e li paga.

L'Esposizione di Belle Arti al Circolo Artistico, come diceva, è dunque riuscita una cosa propriamente meschina. Il visitatore cercherebbe invano quadri dei nostri concittadini ed esimi artisti Picco, Bianchini, Sello, Berghinz, Rigo, Nono ed altri; cercherebbe invano lavori in marmo del Marignani, del Flaibani, dell'illustre Minisini ed altri ancora artisti veramente egregi che fanno onore non poco alla modesta Patria del Friuli, non per certo ultima nell'esplicazione dell'Arte fra le Provincie d'Italia. Stando dunque così le cose sono poche le tele esposte a quest'Esposizione ed anch'esse dovute quasi tutte a dilettanti. E visitando quella Mostra così miseruzza ho provato un senso di sconforto, per effetto del quale gli è a malincuore che detto queste righe, alle quali se altro merito non si concede, voglio sperare non si vorrà negare quello della franchezza. E, senz'altro, incomincio le noterelle.

***

E per bene principiare mi piace mettere al posto d'onore due graziosissimi quadri della signora contessa Elisabetta Caratti, distinti coi titoli *Melanconia* e *Allegria*. Sono due mezze figure le quali, per avere completa l'antitesi voluta dall'autrice, bisogna che siano accoppiate: contrariamente esse producono un effetto minore e forse falso. Di questi due quadri, quello intitolato *Allegria* mi pare il meglio riuscito. Quella sensuale donnina, dai pori della cui rosea carne par trasudi la gioventù, la salute e la forza, quella bella testina vezzosamente inclinata sull'omero sinistro, quel sorriso gentile su quelle labbra che par attirino i baci d'amore, quel soave abbandono della voluttuosa personcina coperta da vestimenta eleganti e sfarzose, è certo frutto d'un'Arte squisita, cui base principale è lo studio accurato del Vero tale quale com'ei si presenta. Nella *Melanconia* invece mi pare che l'autrice non sia riuscita a trarre una perfetta espressione da quella sua giovinetta pudica, tanto che un altro titolo a quel quadro si potrebbe facilmente applicare. E poi, se nell'*Allegria* le tinte chiassose delle vesti (alle quali dà risalto maggiore il fondo piuttosto cupo d'ambo i quadri) stanno in armonia perfetta col soggetto, non mi par così nella *Melanconia*; ma io di ciò ben volentieri scuso l'autrice appunto perchè i suoi due quadri vanno, come ho già detto, osservati uniti e nel medesimo tempo. Il disegno di essi è quasi sempre corretto: il tratteggio del pennello dimostra buoni studi nell'esimia signora, alla quale raccomando di uniformare al soggetto in guisa un po' migliore i colori e le tinte.

(continua) **Herreros.**

FATTI VARII

Stenografia. I voti fatti affinchè il Governo prenda in esame l'insegnamento della stenografia, e ne faciliti lo sviluppo, hanno incominciato a dare qualche frutto. Infatti l'onor. Ministro di P. I. decretò che durante le vacanze autunnali venga aperto un Corso bimestrale di stenografia nel Collegio d'Assisi, allo scopo di dare sempre più indirizzo pratico e professionale agli studi cui sono avviati i figli dei Maestri elementari, colà accolti.

Il sig. Augusto Errera ci prega di avvisare, ch'egli, già agente principale nell'Alta Italia della Compagnia del Canale marittimo di Suez, ha acquistato ora la stessa qualità anche per la Compagnia del Canale interoceanico di Panama.

Statistica aurea. La produzione delle miniere degli Stati Uniti, per l'anno 1881, fu di trenta quattro milioni e 700,000 dollari; quella dell'argento di 45 milioni di dollari.

Il Colorado tiene il primo posto fra gli Stati produttori; la sua cifra raggiunge i 200 milioni di dollari.

Viene poscia la California con una ventina di milioni di dollari.

Il Nevada, al terzo posto, ha una produzione di un milione di dollari.

Tubi di pietrolio. Il 27 maggio furono inaugurati i tubi di condotta del petrolio attraverso il Caucaso tra Coubau ed il porto Novoroziek sul Mar Nero. Sono lunghi 93 miglia e versano un milione di libbre di petrolio al giorno.

La fondazione d'un giornale. A Tokio nel Giappone si è raccolto un capitale di seicento mila franchi per la creazione di un gran giornale quotidiano allo scopo di proteggere gli interessi economici della nazione.

Un'eclissi a Pekino. Un'eclissi di sole è per i chinesi un terribile cane celeste che s'ingoia il sole.

Il 14 maggio scorso, appunto, gli abitanti della città imperiale furono vivamente impressionati da un'eclissi di sole che durò due ore.

Appena l'astro maggiore della natura fu oscurato dall'ombra, il cielo dal canto suo si coprì di dense nuvole. Allora i chinesi si prepararono al più spaventoso dei cataclismi.

Fecero in tutta fretta fagotto dei loro effetti più preziosi, poi si chiusero ben bene dentro le loro case, mentre, al di fuori, il suono dei *gongons* dei templi buddisti si sforzava di mettere in fuga il cane celeste.

Grazie a Budda, la luce del sole riprese il suo abituale splendore, la naturale sua limpida bellezza, e i chinesi rassicurati tornarono alle loro occupazioni felicitandosi di averla scappata bella.

ULTIMO CORRIERE

Per tutti i casi.

Si ha da Torino, 10: Ufficiali dello Stato Maggiore, del Commissariato militare, del genio, dell'artiglieria percorrono le Alpi Occidentali raccogliendo dati statistici riguardanti gli accantonamenti ed i viveri che si possono avere per le truppe in quelle località, e studiando quelle vallate, dal punto di vista logistico e strategico.

La diplomazia all'opera.

L'incaricato d'affari francese a Roma De Bacourt, si recherà mercoledì a Napoli per conferirire con l'on. Mancini.

Ieri l'ambasciatore inglese ebbe una una lunga conferenza con l'on. Mancini a Capodimonte·

Il nostro ambasciatore a Londra conte Menabrea, è partito ieri per l'Italia. Egli recasi direttamente a Napoli.

Nella visita di congedo, Granville e Gladstone gli esternarono la loro gratitudine per l'opera conciliatrice da lui prestata, tendente ad ottenere l'accordo fra la Turchia e l'Inghilterra.

La spiegazione del mistero.

La donna in abiti virili arrestata a Lubiana, di cui si occupava una corrispondenza della *N. F. Presse* già da noi in parte riferita, era la servente del signor Harvalik da Trieste, la quale era fuggita dalla casa del padrone, dopo aver rubato 400 fiorini in danaro, 4000 fiorini in obbligazioni, dei preziosi e dei diamanti sciolti. Furono già ricuperati 11 pezzi dei brillanti rubati e la Polizia continua le investigazioni per ricuperare, se possibile, il resto del bottino. Ecco dunque ridotte al nulla le supposizioni fatte sulla correlazione di questo arresto con la bomba di Trieste.

Dall'Egitto.

Si ha da Alessandria 10: Un proclama di Arabi pascià ordina alle sue truppe di rispettare la zona neutra del Canale, ma di respingere qualunque attacco da parte delle truppe straniere sulla linea Ismalia-Zagazig.

Credesi che gli Egiziani combatteranno anche contro le truppe turche. Il successo di Ramleh li ha grandemente animati.

Ieri furono arrestati ad Alessandria otto spioni di Arabi pascià. Giungono continuamente nuovi fuggiaschi maltesi, italiani, greci. In un sol giorno, domenica, ne sbarcarono mille.

Notizie dall'interno dicono che Ali ben-Kalifa, marabutto di Tripoli, sta per passare la frontiera con 20 mila uomini. Confermasi regnare una grande agitazione in tutto il deserto Libico.

Le truppe dell'India non potranno arrivare a Suez prima del 20 corrente.

Ecco le ultime informazioni sulle forze degli egiziani:

Diecimila uomini sono scaglionati nella regione da Damietta a Sallieh sotto il comando di Abdullah-pascià.

Un eguale effettivo di truppe comanda Ali Fhemy pascià fra Ismalia e Zagazig.

Arabi formò nel Delta tre grandi corpi. Egli comanda quello situato ad ovest. Mahmoud Samy governa al Cairo e Jaucoub pascià comanda la cittadella.

TELEGRAMMI

Trautenau, 10. Ieri nella fabbrica di filatura crollò il soffitto della sala. Numerosi operai sono tra morti e feriti.

Costantinopoli, 9. Confermasi che Dervisch e Server partiranno per Alessandria dopo la seduta della Conferenza di domani. Il Sultano firmò oggi l'Iradè che proclama Arabi ribelle, e la convenzione militare.

Canea, 9. Le truppe sbarcate a Suda comprendono 5 battaglioni, più 500 soldati che completano i loro quadri. Partiranno per Alessandria al primo segnale.

Milano, 10. Il principe ereditario di Germania recasi stassera a Monza.

Ischl, 10. Fino a mezzodì Guglielmo rimase nei suoi appartamenti, ove ricevette la visita, che durò un'ora, di Francesco Giuseppe. Questi, alle 3 pomeridiane, venne a prenderlo per il pranzo, quindi lo accompagnò alla stazione ove i Sovrani si congedarono nel modo più cordiale.

Costantipoli, 1. Dufferin conferì ieri lungamente col ministro degli esteri esaminando i termini del proclamo di Abdolhamid e la convenzione militare anglo-ottomana. Dufferin si dimostrò soddisfatto del proclama. Eccone la sostanza:

Essendo il Kedive il rappresentante del Sovrano, tutti gli debbono obbedienza. Arabi ha misconosciuto una prima volta l'autorità kedivale; ma tornato al sentimento del dovere chiese di ottenere il perdono e lo colmammo anzi di tratti della nostra benevolenza.

Mancò di nuovo al suo dovere in parecchie circostanze, specialmente prendendo l'iniziativa di misure aggressive contro le navi dell'Inghilterra, antica amica ed alleata del Sultano, e misconoscendo ancora così l'autorità del Kedive; perciò dichiariamo Arabi ribelle ed emaniamo il presente proclama a ciò il fatto sia conosciuto da tutti e l'autorità del Kedive rimanga illesa.

Londra, 10. Il combattimento di sabato è una nuova prova del coraggio delle truppe di Arabi pascià.

Ferve un grande movimento e la massima alacrità nell'erigere trincee su la posizione mantenuta sabato.

Le numerose tende dimostrano le rilevanti forze del dittatore.

La situazione sul canale di Suez è criticissima. Esso è minacciato da orde di beduini.

Gl'inglesi interruppero la ferrovia a 15 miglia da Suez.

Napoli, 10. Ieri è scoppiato un grande incendio a Cassandrino, presso Frattagrumo.

Si parla di grandi danni; molte case sarebbero intieramente distrutte.

Da Napoli partirono i pompieri col loro comandante, con macchine ed attrezzi.

MUNICIPIO DI UDINE
Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 10 agosto 1882

(listino ufficiale)

	All'ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	16.—	17.75	21.18	23.50
Granoturco	16.—	17.50	22.14	24.21
Segala	11.75	12.15	15.75	16.52
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	22.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		Al quintale con dazio	
Fieno:	da L.	a L	da L.	a L.
dell'alta 1ª qualità	3.70	4.40	4.40	5.10
dell'alta 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	2.50	2.70	2.80	3.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.54	1.74	1.80	2.—
» dolci	—.—	—.	—.—	—.—
Carbone di legna	4.80	5.40	5.40	6.—

Per la concorrenza del mercato bovino, quello granario riuscì scarsamente provveduto di generi.

Però abbastanza animate furono le domande in Frumento e Granoturco, che si mantennero perciò sostenuti, mentre la Segala rimase negletta e gran parte invenduta.

Del resto tutto ciò è un corollario solito a manifestarsi nei giorni di fiera.

Si registrarono i seguenti prezzi:

Frumento L. 16, 16.40, 16.50, 16.75, 16.90, 17, 17.25, 17.50, 17.75.

Granoturco L. 16, 16.50, 16.70, 17, 17.25, 17.50.

Segala L. 11.75, 11.85, 11.90, 12, 12.15.

Foraggi e combustibili, 4 carri di Fieno nuovo dell'alta, tutto venduto, mentre quello della bassa non ebbe alcun esito, 3 carri di Paglia, 2 di Carbone, e 5 di Legna.

DISPACCI DI BORSA

VIENNA, 10 agosto.

Mobiliare	318.60	Napol. d'oro	950.—
Lombarde	145.50	Cambio Parigi	47.55
Ferr. Stato	347.50	id. Londra	119.75
Banca nazionale	825.—	Austriaca	77.65

TRIESTE, 10 agosto.

Napol.	9.49.1/2 a 9.52.—	Ban. ger.	58.45 a 58.60
Zecchini	5.59— a 5.60—	Ren. au.	77.05 a 77.20
Londra	119.85 a 119.45	R. un. 4 pc.	—.— a —.—
Francia	47.60 a 47.35	Credit	321.— a 322.—
Italia	46.30 a 46.40	Lloyd	—.— a —.—
Ban. ital.	46.35 a 46.30	Ren. it.	86.3/4 a —.—

FIRENZE, 10 agosto.

Nap. d'oro	20.35	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.59	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	102.25	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	89.58
Banca Naz.	—.—		

VENEZIA, 10 agosto

Rendita pronta 87.13 per fine corr. 87.33
Londra 3 mesi 25.63 — Francese a vista 102.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.53 a 20.55
Bancanote austriache	da 214.75 a 215.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 10 agosto. (Apertura)

Rendita 3 0/0	82.20	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	115.37	Londra	25.16
Rend. ital.	87.70	Italia	2.1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.11/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.17
» Romane	115.—		

BERLINO, 10 agosto

Mobiliare	549.50	Lombarde	239.50
Austriache	585.—	Italiane	89.10

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,20 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

BERLINER

RESTITUSIONS FLUID

L' uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è uddottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaio basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l' ufficio del Giornale di Udine.

Società Anonima Italiana

AUSILIARE

Di Strade Ferrate, Tramways e Lavori Pubblici

Sede in Milano, Via Monte Napoleone 36 — Officina in Torino Alla Barriera di Lanzo

Materiale Ferroviario e da Tramvie e Costruzioni Meccaniche

Ponti — Tettoje — Balaustrate — Verande Costruzioni e Riparazioni.

Indirizzare la Corrispondenza all' Amministratore Delegato alla Sede di Milano. 61

ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

L' elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunque l' uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine. 67

VASCHE DA BAGNI

Presso il bandajo **Giovanni Perini**

☞ Via Nicolò Lionello

Trovasi un GRANDE DEPOSITO di vasche da bagni di tutte le grandezze e forme, tanto da vendere come da noleggiare, più tiene un grande assortimento di Soffietti alla Lombardia di nuovissima invenzione, sistema utilissimo ed economico per la zolforatura delle viti. Tiene inoltre disponibile una pompa a quattro ruote, per incendio.

☞ Prezzi mitissimi. ☜

L' Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d' India, oche, antire piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l' allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d' Europa e d' America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l' attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4. 26

ANTICA FONTE

Si prevengono i Signori Consumatori di quest' acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di « Valle di Pejo Vera Fonte di Pejo, ecc. » e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata « Antica Fonte di Pejo. »

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e depositari che ogni bottiglia abbia la etichetta e capsula con sopra « Antica Fonte Pejo Borghetti. 23

Il Dirett. G. BORGHETTI.

AI SOFFERENTI

DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di masturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16.mo riccamente stampato, di pag. 234, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all' Autore **P. E. SINGER.** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l' Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario **Dereatti Leopoldo.** 38

ACQUE PUDIE DI ARTA

CARNIA PROVINCIA DI UDINE

Stazione ferroviaria - Stazione per la Carnia - Linea Pontebba -

STABILIMENTI EX PELLEGRINI E GRASSI

Col 25 corr. mese si aprono questi **rinomati antichi Stabilimenti**, di proprietà del sig. **Pietro Grassi**, condotti dal sottoscritto. Inutile il descrivere le **ottime qualità di questa acqua minerale** di già conosciutissima ed approvata dalla **scienza medica.**

Camere ammobigliate a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture per gite di piacere, corse giornaliere da e per la vicina stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi. — La bellezza della valle, la mitezza del clima, la salubrità dell' aria pura, fresca e pur pregna di effluvi che emanano dai molti boschi resinosi di cui si è circondati, **il tutto si presta a rendervi salubre e quanto mai delizioso il soggiorno.** Nelle feste si daranno dei **concerti musicali.**

Il conduttore si lusinga perciò di vedersi onorato anche quest'anno da numeroso concorso, promettendo dal canto suo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei Signori accorrenti.

Arta 18 Giugno 1882.

Il Conduttore, CARLO TALOTTI. 62

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo

premiato con medaglia d' oro dall' accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l' operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all' autorità dei classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell' istruzione firmata dell' inventore, ed il coperchio munito dell' effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario, — e da A. Aucillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo*, Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Verona*, Pasoli. — *Vicenza*. — Dalla Vecchia. — *Bologna*, Zarri. — *Conegliano*, Zanutto. — *Pordenone*, Roviglio e Polese.

Udine, alla Farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini. Così pure trovasi vendibile allo stesso proprietario, dall' Amministrazione di questo giornale, e da varii librai del Veneto l' *Operetta Medica* **Pantaigea** *tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.* 33

Acqua alla Regina d' Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D' ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all' Amministrazione del Giornale di Udine. 68

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5900 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. **5** 51

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.